Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

POSSENTE MANIFESTAZIONE CONTRO I DOMINATORI DELL'EDILIZIA

Il 90 per cento degli operai edili ha lasciato ieri deserti i cantieri

Affollata assemblea alla C.d.L. - Centinaia di lavoratori manifestano dinanzi alla sede dei costruttori - Ad Agrigento si raggiunge un accordo su richieste analoghe a quelle di Roma

La nuova fase della lotta degli edili della Capitale contro i grandi gruppi dell'edilizia è entrata ieri nel vivo con il possente sciopero effettuato dalla categoria.

Per l'intera giornata le centinaia di cantieri, disseminati lungo le vie della grande città, sono rimasti deserti: si è lavorato a regime ridotto solo in qualche piccolo opificio, dove l'astensione dal lavoro non ha toccato la punta massima, mentre nei grossi cantieri delle Società di maggior rilievo, come in quelli della Sogene, della Lamaro, di Vaselli, della Caputo-Campanella, della Giovannini-Micheli, della Castelli, della Giovannetti, della Ghira, lo sciopero è riuscito al 100 per cento. Anche nei cantieri della provincia la partecipazione allo sciopero è stata elevatissima: l'85 per cento a Ostia Lido, Velletri, nelle principali località dei Castelli, mentre a Genzano lo sciopero è riuscito al 100 per cento.

D'altra parte, anche in molte altre aziende edili di minor rilievo lo sciopero ha impegnato la totalità dei dipendenti; alla Piccioni, ad esempio, che effettua lavori in superficie, per condutture e opere di strada, in via Caio Flaminio, gli attrezzi e le macchine sono stati abbandonati da tutti gli edili ivi occupati. Lo stesso è accaduto in molti altri cantieri medi e piccoli sicchè al termine di questa grande giornata di lotta si è potuta calcolare una media di scioperanti, pari al 90 per cento, nonostante che in un gruppo di piccole aziende, abbia partecipato all'azione solo il 50 per cento dei dipendenti.

Come è noto, le rivendicazioni poste dai lavoratori romani dell'edilizia investono le gravi condizioni di vita e di lavoro della categoria, allargandosi, contemporaneamente, ai motivi di più largo interesse, che interi strati della popolazione, bisognosa di alloggi, sente profondamente.

Rivendicando più umane condizioni di vita nei posti di lavoro, ove attualmente non si ha a disposizione nemmeno una baracchetta per consumare il vitto quotidiano al coperto, gli edili indicano nei grandi baroni dell'edilizia i responsabili dei disagi che migliaia di famiglie sono costrette a subire, per l'alto fitto degli alloggi e per la perenne minaccia di essere rigettati sul lastrico se quel fitto non può essere pagato.

Il tenace egoismo degli speculatori dell'edilizia che espone al disagio permanente gli operai del settore è lo stesso che presiede i rapporti con l'enorme folla di cittadini bisognosi di alloggio.

Si è già fatto cenno ieri ai legami che intercorrono tra le grandi Società edili della Capitale e i più potenti gruppi monopolistici che controllano ogni palpito della vita economica nel Paese. Ma occorre sottolineare ancora come il filo tenace, che congiunge questi gruppi, tocchi tutti i momenti della costruzione, dalla fornitura delle materie prime (cemento e ferro soprattutto) ai finanziamenti, all'edificazione. Le stesse Società che dominano il settore delle materie prime e del credito le ritroviamo, rappresentate da grossi nomi, nelle principali Società immobiliari. Un solo esempio sarà sufficiente a chiarire l'oscura trama di interessi che si annidano dietro questo sipario. Ecco i nomi che vengono alla luce prendendo in esame i consigli di amministrazione di tre diverse Società: all'EFI (Ente finanziamenti industriali) Pesenti, e Valletta; alle Strade ferrate meridionali: Nogara e Pesenti; alla Generale Immobiliare (la più grossa azienda del settore edilizio nella Capitale), Pesenti, Nogara e Valletta.

Grandi nomi, come si vede (e questo è solo un esempio), che vanno dal monopolio finanziario a quello della Fiat per giungere al cuore dell'edilizia romana.

Come può essere tollerato, dunque che i grandi padroni dell'edilizia mantengano inalterato il ricatto dell'alto fitto nei confronti di chi ha bisogno di casa e neghino un sia pur lieve miglioramento alle migliaia di edili che costruiscono con il loro sacrificio quell'immensa fortuna?

Questi temi scottanti sono stati ampiamente dibattuti nell'affollata assemblea di edili che si è tenuta in mattinata alla Camera del Lavoro, dove ha parlato il compagno Claudio Cianca. Poco più tardi, una delegazione di operai, composta di alcune centinaia di persone, ha manifestato a lungo dinanzi alla sede dell'Associazione costruttori.

L'enormità del rifiuto padronale a Roma appare ancora più ingiustificato se si considera l'importante successo ottenuto dagli edili di Agrigento, proprio in questi giorni che segnano, a Roma, lo inasprimento dell'agitazione.

In quella lontana provincia, dove certamente l'accumulazione dei profitti del padronato del settore, pur essendo sensibile, non tocca i vertiginosi approdi della Capitale, gli edili hanno ottenuto che le ditte mettano a disposizione della maestranza i mezzi di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro, oppure in mancanza dei mezzi, che sia corrisposta una indennità speciale pari a 120 lire al giorno, mentre le paghe sono state sensibilmente ritoccate a favore dei dipendenti.

Per un'indennità analoga, oltre che per l'istituzione delle mense nei cantieri, si lotta a Roma. L'agitazione — così ha deciso l'assemblea di ieri, alla Camera del Lavoro — si svilupperà se il padronato rimarrà inerte sulla sua posizione.

Oggi un convegno delle lavoratrici comuniste

Oggi ha luogo alle ore 18 il convegno delle lavoratrici comuniste con la partecipazione del compagno Mario Mammucari, della segreteria della Federazione Romana, che parlerà sul tema: «Il contributo delle lavoratrici comuniste al grande movimento di rinnovamento del nostro paese e per l'apertura a sinistra».

L'assemblea dei dipendenti della Centrale del latte

Alle ore 13 i 780 lavoratori della Centrale del latte si sono riuniti in assemblea generale, per fare il punto sulla vertenza relativa al pagamento degli aumenti salariali del 10 per cento, concordati fra le parti nel giugno scorso.

I lavoratori della Centrale del latte hanno deciso di sospendere l'agitazione, invitando la Giunta capitolina a provvedere al pagamento degli aumenti non oltre il 12 settembre prossimo, ricordando che essi aspettano tali aumenti da oltre un anno.

Prende a pugni due carabinieri

I carabinieri Antonio Tutone e Antonio Cau di servizio presso il Quirinale, nel tentativo di far allontanare un uomo ubriaco addormentato per terra sull'angolo tra via Panetteria e piazza del Lavatore, sono stati colpiti con pugni e calci dall'ubriaco.

Costui, identificato poi per Bruno Mazzocchelli di 45 anni da Casano Magnago, senza fissa dimora è risultato essere disertore della legione straniera ed è stato denunciato

Lizzadri e Carlo Salinari parleranno a Porta S. Paolo

Le manifestazioni di domani per la ricorrenza del XII anniversario dell'8 settembre

Il XII anniversario della memorabile giornata dell'8 settembre, con la quale ebbe inizio la lotta armata per la difesa e la liberazione di Roma, verrà celebrato domani alle ore 18,30 a Porta S. Paolo con una manifestazione popolare indetta dall'ANPI. Presiederà la cerimonia l'avv. Giuseppe Bruno ed alla folla dei romani che ogni anno partecipano alla manifestazione parleranno l'on. Oreste Lizzadri e il comandante partigiano Carlo Salinari.

Il Comune ricorderà la giornata dell'8 settembre con la simbolica deposizione di corone tregiate dei colori giallo e rosso al piazzale di Porta Capena, presso il monumento ai caduti militari per la difesa di Roma, al Verano ed a Porta S. Paolo.

Auto in fiamme a Porta Angelica

Verso le 10,35 i vigili del fuoco sono accorsi in via di Porta Angelica dove l'automobile «Chevrolet» targata CHGE 5689 di proprietà del brasiliano Jan Albert Tob alloggiato presso l'albergo «Genio» sito in via Zanardelli 28, aveva preso improvvisamente fuoco.

Domate le fiamme nel giro di pochi minuti, i vigili hanno constatato che la macchina aveva riportato danni valutabili intorno alle 200 mila lire.

Furto interrotto da una guardia notturna

Ieri notte verso le 3,40 la guardia notturna Gino Pancrazi, durante il normale servizio di perlustrazione, ha notato che la saracinesca del negozio di bar e tabacchi del signor Armando Gambani sito in via dei Gracchi 1, era stata sollevata. Insospettito il vigile si è avvicinato cautamente al negozio quando da una «1100» in sosta poco lontano è partito improvviso un colpo di clacson.

Dalla tabaccheria sono sgusciati sveltamente alcuni ladri, messi sull'avviso dal segnale partito dall'automobile. I malviventi sono saliti sulla macchina che è partita a forte velocità, malgrado che il vigile abbia sparato due colpi di pistola in aria per intimidirli.

SECONDO UNA SEGNALAZIONE SULLA QUALE LA MOBILE INDAGA

L'assassino è stato visto litigare in viale Libia?

Macera e Carlucci nuovamente a colloquio con il prof. Carella
Ancora accertamenti sul tossicomane arrestato a Taranto

Ieri mattina il capo della sezione Omicidi, della questura di Roma, dottor Macera, e il commissario Carlucci si sono recati all'Istituto di medicina legale dove hanno conferito con il professor Antonio Carella, incaricato di compiere delicati esami istologici sugli organi interni della domestica assassinata sulla riva orientale del lago di Castelgandolfo. I due investigatori hanno voluto esaminare nuovamente la salma di Antonietta Longo e hanno chiesto chiarimenti sulla natura della orrenda ferita riscontrata sull'addome.

Contrariamente a quanto è stato affermato da un chirurgo, che ha concesso interviste a destra e a manca, i periti dell'istituto di medicina legale hanno ribadito la loro impressione che il taglio dell'addome è stato eseguito da mano esperta di questioni anatomiche. L'assassino, infatti, dopo aver affondato il coltello nelle carni della sua vittima, ha operato con assoluta sicurezza, recidendo il corpo dell'utero e l'ovaia sinistra, senza ledere minimamente le anse intestinali nè alcun altro viscere, probabilmente allo scopo di cancellare una presunta incipiente maternità.

Dopo aver ottenuto i chiarimenti richiesti, Macera e Carlucci si sono nuovamente diretti verso viale Libia ed hanno interrogato lungamente il commerciante Napoli, proprietario di un negozio di pelletterie, il quale aveva dichiarato di aver venduto il 22 giugno una valigia di fibra a Ninetta Longo. Il signor Napoli è stato invitato a esaminare la valigia trovata nel bagagliaio della stazione Termini e ha nuovamente escluso che si tratti della stessa venduta alla Longo. Egli, comunque, ha fatto presente di non essere assolutamente sicuro che la donna presentatasi nel suo negozio il 22 giugno fosse la Longo ed ha consigliato gli investigatori di rivolgersi a qualche altro negoziante di pelletterie della zona.

I due commissari si sono, infatti, spostati in via Nemorense ed hanno finalmente trovato il commerciante presso il quale Ninetta acquistò la valigia. Costui, interrogato dai funzionari di polizia, ha detto che un giorno, presumibilmente agli ultimi di giugno, si presentò nel suo negozio una giovane i cui connotati corrispondono a quelli della Longo, che chiese di mostrarle alcune valigie. Il commerciante le indicò una fila di valigie di fibra, posta quasi all'ingresso e la donna fece la sua scelta: una valigia marrone chiaro, con i bordi leggermente più scuri, delle dimensioni di 80 centimetri per 25. La donna non fece alcuna discussione sul prezzo, aggirantesi sulle 2 mila lire, e se ne andò portando seco l'oggetto acquistato. Il commerciante ha detto di ricordarsi che il fatto avvenne quasi certamente nel pomeriggio.

La quarta valigia

La scoperta del commerciante, che vendette l'ultima valigia alla domestica dei Gasparri, ha fatto così cadere tutte le congetture relative a una eventuale quarta valigia, della quale nessuno aveva avuto finora sentore.

In viale Libia gli investigatori hanno dovuto anche compiere un accertamento per una segnalazione pervenuta nei giorni scorsi, secondo la quale una ventina di giorni fa un uomo vestito di blu e dalla fisionomia assomigliante a quella dell'ultimo fidanzato della Longo, sarebbe stato visto in un caffè di viale Libia. Egli sarebbe entrato in un caffè e avrebbe chiesto una bibita. Proprio in quel momento una domestica lo avrebbe avvicinato e lo avrebbe apostrofato con una serie di accuse, dicendogli fra l'altro di sapere bene chi egli fosse. Per questa vaghissima traccia, gli inquirenti hanno interrogato il proprietario del caffè e qualche avventore, senza peraltro ottenere informazioni di qualche interesse.

Altre indagini sono state svolte tra i fattorini delle linee automobilistiche che collegano la capitale con i Castelli.

Nel pomeriggio il dottor Macera e il dottor Carlucci hanno interrogato due giovani donne, conoscenti di quel tal Franchillucci, tratto in arresto a Taranto perchè trovato in possesso di una borsa che soltanto approssimativamente ricorda quella vista del proprietario del ristorante «Paradiso», la mattina del 5 luglio, in mano all'uomo che affittò l'ormai famosa barca numero 3. Le due donne non hanno fatto altro che confermare quanto è già venuto in possesso della polizia e dei carabinieri, vale a dire che il Franchillucci, indicato come contrabbandiere, altri non è se non un povero tossicomane. Egli era solito acquistare della mefedina, servendosi di ricette che egli stesso si incaricava di alterare. Durante il suo soggiorno romano non avrebbe mai frequentato la zona di piazza di Santa Emerenziana, nè, del resto, la sua fisionomia corrisponde a quella del misterioso ultimo fidanzato della domestica assassinata.

Le indagini su quest'uomo, comunque, sono state ordinate del procuratore della Repubblica di Velletri, il quale è convinto di trovarsi dinanzi ad una pista degna di essere seguita, e non manca occasione per segnalarne l'importanza alla Mobile e ai carabinieri.

Scambio di idee

In serata, a San Vitale, si sono inoltre riuniti, per un breve scambio di idee, il dottor Magliozzi, il capitano Renzo e il commissario di Albano dottor Tibis.

Questi scarni cenni di cronaca illustrano a sufficienza la situazione, così come si profila a oltre due mesi di distanza dal delitto: le speranze di giungere presto alla conclusione sono naufragate ad una ad una; tutte le piste si sono arenate; tutti gli indizi si vanno perdendo in un banco di nebbia. Nelle mani di coloro che conducono le indagini, purtroppo, non sono rimasti che i voluminosi verbali degli interrogatori dei Gasparri, delle amiche di Ninetta Longo, dei fidanzati della vittima, dei negozianti che videro la coppia formata dalla domestica e dal suo presunto assassino.

Di reale e di concreto è rimasto poco o nulla. Ed è già una grossa fortuna se è stato possibile ricostruire la vita e la personalità e gran parte delle mosse compiute dalla vittima nei mesi che precedettero il delitto. Una cosa è comunque certa: Antonina Longo venne uccisa proprio quando credeva di poter coronare il suo sogno di matrimonio per il quale aveva sostenuto tanti sacrifici e tante lotte. Ella non soltanto provvide con i suoi magri risparmi a finanziare il suo fidanzato, ma si preoccupò di acquistare anche il necessario per cominciare la vita in comune. La donna si recò sulla riva del lago di Castelgandolfo senza il minimo sospetto, fidandosi ciecamente di quell'uomo che ella credeva di aver avvinto e che invece attendeva il momento opportuno per piantarle nelle spalle il pugnale. E' stato l'incredibile dramma di una donna semplice, elementare, ben lontana dal clima «giallo» che attorno alla sua vicenda è stato creato. Una vicenda che probabilmente non sarà mai possibile risolvere compiutamente.

Morde i passanti e viene ricoverato

Un individuo in preda ad una violenta eccitazione è stato fermato ieri mattina verso le ore 8 da alcune guardie di P.S. Si tratta di un certo Cesare Carinci residente a Veroli (Frosinone) il quale, in via Castro Pretorio è uscito improvvisamente di senno ed ha cominciato a menare botte ed a morsicare alcuni malcapitati passanti.

Gli agenti, dopo averlo immobilizzato, l'hanno trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico dove è rimasto ricoverato.

Misteriosa morte di un marinaio

Il piroscafo «Torre del Greco» di proprietà dell'armatore Gennaro Jacomini da Napoli, ha attraccato l'altro ieri verso le 19,10 al porto di Anzio. Dal piroscafo è stato sbarcato il cadavere del marinaio Salvatore Didinna di 60 anni abitante a Torre del Greco. Il Didinna è deceduto, colpito da un malore, durante la navigazione.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UNA CAVA DI POZZOLANA

Un operaio schiacciato da una frana dentro la cabina di una escavatrice

L'uomo stava scavando con la macchina alla base di una parete che è crollata — Il febbrile lavoro per estrarre il cadavere del poveretto

Una orribile sciagura sul lavoro è avvenuta ieri pomeriggio in una cava di pozzolana alla borgata Salone sulla via Prenestina. Un giovane operaio è stato travolto e ucciso da una frana improvvisa.

Alle 15,30 Vincenzo Cervelli di 30 anni, abitante alla borgata La Rustica, stava lavorando per conto dell'impresa di Mario Testa. Addetto alla manovra di una escavatrice meccanica, l'operaio si trovava all'interno della cabina-comando ed aveva attaccato da poco la base di una ripida parete della cava.

D'un tratto, con un breve e sordo boato, una grande massa di pozzolana si è staccata dall'alto della collina rovinando sulla escavatrice. Il Cervelli non ha avuto il minimo sentore del pericolo sia perchè assordato dal rumore del motore, sia perchè il crollo è stato tanto fulmineo che nessuno dei compagni di lavoro ha avuto il tempo di avvertirlo.

La massa di materiale franata ha interamente sepolto la escavatrice si che è stato necessario un lungo e febbrile lavoro per estrarre il povero operaio dalla morsa mortale. Gli sforzi congiunti di tutti i cavatori presenti hanno ottenuto finalmente di poter raggiungere il corpo del Cervelli. Questi purtroppo non dava più segni di vita.

Nella speranza comunque di poterlo strappare alla morte, i compagni di lavoro lo hanno adagiato delicatamente su una auto di passaggio, bloccata all'esterno della cava, e lo hanno accompagnato al Policlinico. Quivi i sanitari hanno constatato che nessun intervento era ormai possibile, giacchè Vincenzo Cervelli era già deceduto.

Un altro grave infortunio si sono verificati nella giornata di ieri.

Verso le 7 Raffaele Lipizzi di 24 anni, abitante in via Michele Bonelli, 16, montatore di termosifoni, lavorava nel cantiere dell'impresa Piombino in via Donna Olimpia.

Dopo aver apprestato due cavalletti ed alcune tavole il Lipizzi vi si è issato ed ha iniziato il suo lavoro. Ad un tratto una tavola ha ceduto e lo operaio è piombato al suolo rovinosamente.

Sollevato dai compagni di lavoro e accompagnato all'ospedale di San Camillo è stato ricoverato in osservazione.

Scopre la madre rantolante in cucina

Luigia Caccia di 38 anni abitante in viale Viznola 34 è giunta ieri verso le 20,15 al pronto soccorso dell'ospedale di S. Giacomo ormai cadavere, a bordo di una autoambulanza dei vigili del fuoco. La donna è stata uccisa dal gas nella sua abitazione. Dai primi accertamenti predisposti dal commissariato Flaminio pare trattarsi di suicidio.

La donna è stata rinvenuta rantolante in cucina dal figlio Flavio di 14 anni il quale, verso le 19,55 stava rincasando quando ha visto i Vigili del Fuoco che stavano tentando di aprire la porta del suo appartamento. I pompieri erano stati chiamati da alcuni inquilini, allarmati dal persistente odore di gas che usciva dall'appartamento dei Caccia. Il giovane allora, dall'appartamento attiguo, è entrato nella sua casa scavalcando la finestra, ed ha scorto la madre riversa a terra. La donna è deceduta durante il trasporto all'ospedale.

Culla

Al compagno Vindice Bonomo, corrispondente dell'*Unità* da Roccà di Papa, è nata una graziosa bambina alla quale è stato dato il nome di Maria Vera. Al nostro compagno, alla sua gentile consorte e alla piccola Maria Vera gli auguri più vivi dell'*Unità*.

Dieci persone travolte dal crollo del pavimento

Il pauroso incidente è avvenuto in una palazzina sulla Casilina — Le vittime hanno riportato lievi contusioni

Alle ore 13,45 di ieri un pauroso crollo si è verificato nella palazzina contrassegnata con il numero civico 478 in via Casilina. Il pavimento di uno stanzone dove abita la famiglia Angelini e che, per mezzo di tramezzi di compensato e di paraventi, era stato diviso alla meno peggio in una cucinetta ed in due camere da letto, ha ceduto improvvisamente trascinando nella cantina sottostante, oltre a tutte le masserizie, dieci persone.

Nella stanza, che fa parte di una vecchia costruzione condannata ad essere demolita per far posto al piano stradale che, in quel punto, è alquanto stretto, si trovavano la signora Maria Angelini con le figlie Liliana e Giuseppina, rispettivamente di 14 e 2 anni, la 12enne Silvana Sabelli e le vicine Maria Chiarella di 30 anni, con la figlia Nadia di 9, e Silvana Passerini di 32 anni, con la figlia undicenne Anna Maria le quali stavano guardando un album di fotografie. In un angolo, la madre della Angelini, Luigia Roberti di 64 anni, pranzava insieme al figlio Francesco.

Improvvisamente il pavimento è crollato e tutti sono precipitati nella sottostante cantina insieme a travicelli, calcinacci, blocchi di mattonelle e masserizie. Le grida dei feriti, che s'alzavano dalla densa polvere sollevata dalle macerie, hanno fatto accorrere sul posto alcuni cittadini, i quali hanno prestato la prima opera di salvataggio, convinti di trovare sotto i blocchi crollati i corpi martoriati degli sventurati abitanti della casa. Nel frattempo, altri hanno chiamato i vigili del fuoco.

Sul posto sono giunti due carri attrezzi e due autoambulanze e, dopo circa mezz'ora, i malcapitati sono stati liberati dalle macerie. Fortunatamente, per un caso più unico che raro, nessuno ha riportato contusioni e ferite gravi. Otto di essi, però, sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni e giudicati guaribili in pochi giorni. Sulle cause del crollo è stata aperta una inchiesta.

Denuncia lo sfruttatore che l'ha percossa

Al posto di polizia dell'ospedale di S. Giovanni si è presentata questa notte all'una una giovane donna denunciando una turpe storia di sfruttamento.

Geraldina Giovinazzo, così si chiama la ragazza, che ha 19 anni, ha dichiarato di essere stata percossa da tale Renato Di Jorio, detto «er Zannone», in via Ardeatina nei pressi delle catacombe di San Calisto. Ella ha inoltre affermato che l'uomo, conosciuto per caso tre mesi fa, l'ha indotta alla prostituzione. Dei guadagni del turpe commercio si sarebbe sempre appropriato il Di Jorio.

I medici dell'ospedale hanno rilevato numerose contusioni sul corpo della Giovinazzo e l'hanno anche sottoposta ad esame ostetrico giacchè, essendo in stato interessante, la giovane donna temeva le conseguenze delle percosse.

Più tardi Geraldina Giovinazzo ha sporto una circostanziata denuncia presso il commissariato di zona.

I lavoratori ottengono la revoca di 350 licenziamenti alla Stacchini

L'importante successo raggiunto ieri al ministero del Lavoro - Annullate tutte le sospensioni - Nuove possibilità di sviluppo per l'attività della fabbrica

L'azione unitaria dei lavoratori della *Stacchini* di Tivoli, della Commissione interna e delle organizzazioni sindacali ha permesso di raggiungere ieri mattina, al ministero del Lavoro, un importante accordo che ha scongiurato i 350 licenziamenti da tempo chiesti dalla direzione ed ha evitato, pertanto, il quasi totale smantellamento dell'azienda.

L'accordo stabilisce che 450 operai avranno un orario di lavoro ridotto a 24 ore settimanali, ma fruiranno dell'intervento della Cassa integrazione salari. Ad essi sarà così assicurata una paga pari a 35 ore lavorative settimanali, oltre agli assegni familiari per gli aventi diritto. E' stato inoltre stabilito che saranno eliminate tutte le sospensioni attualmente in corso.

L'accordo raggiunto ieri, è bene sottolinearlo, rappresenta un importantissimo successo dei lavoratori, non soltanto perchè ha evitato la minaccia immediata di licenziamento per 350 operai, ma soprattutto perchè ha creato le condizioni necessarie per ottenere al più presto nuove e migliori possibilità di lavoro.

Adesso è compito delle maestranze della *Stacchini*, che devono ancor di più unirsi contro le minacce e le pressioni della direzione, operare in modo che l'azienda rispetti l'accordo sottoscritto e procuri nuovo lavoro, non con le promesse di forniture americane inesistenti o irrilevanti, ma orientandosi finalmente verso la produzione di beni di consumo. Soltanto in questo modo si potrà garantire a tutti gli operai un lavoro duevole e sereno.

Il nuovo orario del Verano

Il Cimitero Monumentale al Verano è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 7 alle 18.15 nel mese in corso ed a ottobre; dalle 7.30 alle 17,15 nei mesi di novembre e dicembre.

La sessione autunnale di esami universitari

Le domande di ammissione agli esami della sessione autunnale dell'anno accademico 1954-1955 — redatte su carta legale da L. 100 e dirette al Rettore — dovranno essere presentate alle segreterie entro il 15 corr.

L'ultimo giorno utile gli uffici resteranno aperti al pubblico anche nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.

I diari degli esami sono affissi agli albi delle singole Facoltà ed in distribuzione presso le segreterie e l'economato dell'Università

Per il Mese della stampa

Alle ore 20 di stasera il compagno Edoardo Perna, Presidente della Provincia parlerà alla sezione Ludovisi

Oggi alle ore 17.30 assemblea della cellula STEFER - Deposito a Centocelle. Parlerà Piero della Seta.

Per quanto riguarda l'attività dei giovani per il «Mese» questa sera alle ore 20 si terranno le seguenti assemblee: a Monte Mario (G. P. Angeli); a S. Lorenzo (C. Polidoro); a P. Fluviale (S. Picchetti).

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni che ieri non hanno ritirato i manifesti provvedano a far passare un compagno in giornata in Federaz.

I compagni invitati a [illegible] della Commissione federale [illegible] alle ore 18 in Federazione.

Attivi pubblici — [illegible]

F.G.C.I.

I seguenti Circoli [illegible]

Le responsabili ragazze [illegible]

Tutti i circoli ragazze [illegible]

Un camion carico di latte ribalta cozzando contro un tram

Un tram della STEFER si è scontrato ieri mattina con un camion della Centrale del latte carico di bottiglie. Nel cozzo, l'automezzo si è rovesciato al suolo riportando gravi danni, mentre il carico è andato completamente perduto. Le centinaia di bottiglie, infatti, si sono infrante ed il latte si è rovesciato a torrenti sulla via. Sei passeggeri del tram sono rimasti lievemente feriti.

Lo spettacolare incidente si è verificato alle ore 12 all'incrocio tra via Principe Amedeo e viale Manzoni. La vettura della STEFER, proveniente da Cinecittà, era diretta verso la stazione Termini e stava per imboccare la curva quando, per cause non ancora accertate, ha cozzato contro il camion che percorreva la stessa via in senso contrario. Per la violenza dell'urto — come abbiamo detto — il mezzo della Centrale del latte ha riportato gravi danni e si è ribaltato su un fianco.

I passeggeri del tram, per il contraccolpo e la violenza della frenata, sono stati scaraventati l'uno contro l'altro e, in preda al panico, si sono accalcati confusamente presso le uscite per abbandonare la vettura il più rapidamente possibile.

Poco dopo sono accorsi sul posto i vigili del fuoco, con alcuni automezzi, e la polizia stradale, i quali hanno provveduto a rimettere in strada il camion e ad eseguire i rilievi e le misurazioni del caso per l'accertamento di eventuali responsabilità. Il traffico è rimasto interrotto per qualche ora.

I sei passeggeri del tram rimasti feriti — e cioè: Saverio Buongiorno, Giuseppe Martini, Giuseppe Carponeto, Cosimo Monachesi, Agnese Tamburino e Teresa D'Argenio — sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Dopo le cure del caso, essi sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni, avendo i sanitari riscontrato loro solo escoriazioni e contusioni di lieve entità.

Ieri verso le 21,40 due motociclette che viaggiavano a velocità sostenuta si sono scontrate in via Gregorio VII, scagliando gli occupanti a qualche metro di distanza fra le urla di raccapriccio dei passanti.

Pietro di Gioia di 20 anni abitante in via del Gelsomino 63 è stato raccolto in fin di vita e ricoverato in osservazione allo ospedale di S. Spirito. Con lui viaggiava il cugino Pietro Di Gioia di 18 anni, abitante allo stesso indirizzo che ha riportato ferite guaribili in 6 giorni

Asportano la cassaforte non riuscendo ad aprirla

L'audace furto è stato compiuto negli uffici del Consorzio Pecorino di via Giulietti

Ladri organizzatissimi hanno preso d'assalto l'altra notte il Consorzio Pecorino Romano sito in via Giulietti 23. Dopo aver rotto la catena del cancello di ingresso i malviventi sono entrati nel locale e tranquillamente, non riuscendo ad aprirla sul posto, hanno asportato la cassaforte a mobile.

La faticosa operazione è riuscita perfettamente e nel cuore della notte l'autocarro dei ladri, con a bordo la cassaforte contenente 500 mila lire in contanti e documenti vari, ha lasciato il consorzio per destinazione ignota.

Ieri mattina il signor Alberto Rendina di 45 anni abitante in via S. Basilio 6, dirigente del consorzio, appena entrato nell'ufficio si è accorto della sparizione della voluminosa cassaforte. Dapprima incredulo, ma via via sempre più convinto del fatto che i ladri s'erano portati via l'ingombrante forziere, il signor Rendina s'è precipitato al più vicino Commissariato per denunciare il singolare furto.

Oggetti rubati ritrovati in via Bari

Ieri a mezzanotte alcuni agenti hanno rinvenuto abbandonati per terra alcuni oggetti (una valigia, una borsa di pelle marrone e un registratore «Grundig») che ignoti ladri — come hanno stabilito successive indagini — avevano asportato dal retrobottega del calzolaio Fedele Latessa di 33 anni sito in via Imperia 2.

Nel retrobottega gli agenti hanno rinvenuto altri oggetti di dubbia provenienza. Il calzolaio è stato fermato per indagini di polizia giudiziaria.

Napoli parlerà ai propagandisti

Venerdì 9 alle ore 19.30 il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del Lazio, parlerà in Federazione ai compagni del Comitato federale, ai propagandisti e agli attivisti della Federazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 7 settembre (250-115) S. Regina. Il sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 18,49. **— Bollettino demografico.** Nati: maschi 45, femmine 48. Morti: maschi 26 femmine 20. Matrimoni 40

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 13,2, massima 29,5.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— RADIO - Programma nazionale: ore 21 «Wertner» di J. Massenet. **- Secondo programma:** ore 16,45 Canti della montagna; 20,30 Ciak; 21 Quartetto Cetra. **- Terzo programma:** ore 20,15 Concerto; 22,35 Musiche di Beethowen, Liszt, Chopin - **TV:** ore 22,15 Rapsodia.

— CINEMA: «Guardie e ladri» al Principe; «Fronte del porto» all'Airone; «L'oro di Napoli» all'Ariene; «Roma città aperta» all'Apollo, Hollywood; «Siamo uomini o caporali» all'Ariston, Moderno. Attualità; «Il fiume rosso» all'Espero; «Hellzapoppin» all'Excelsior; «Ivanhoe» al Platino; «I 7 samurai» al Plaza; «7 spose per 7 fratelli» al Salone Margherita; «L'eterno vagabondo» all'Ulisse; «Festival di Charlot» all'Arena Felix; «Il cavaliere della valle solitaria» all'Arena Jonio; «Casablanca» all'Arena Lucciola; «Caccia tragica» all'Arena Taranto.

GITE

— Una gita a San Felice Circeo, Sabaudia, Lago di Sabaudia, Latina, organizza l'ENAL per domenica. La partenza avrà luogo alle 7 da piazza Esedra in autopullman. Ritorno alle 20. La quota di partecipazione è di L. 1000. Per iscrizioni: via Piemonte 68 tel. 460 695.

— Una gita a Napoli e Ischia organizza l'ENAL per il 1. e il 2 ottobre. La partenza avrà luogo alle 15 da piazza Esedra in autopullman. Ritorno alle 24. La quota di partecipazione, comprendente: viaggio, cena e pernottamento per il primo giorno, prima colazione e colazione e pranzo per il secondo giorno, è stata fissata in L. 7000 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Piemonte, 68, tel. 460 695.

VARIE

— Università Popolare Romana. Le segreterie dell'Associazione romana libera docenti universitari, dell'Università popolare romana e della Scuola samaritana di Roma (Collegio Romano) riprendono da oggi l'orario normale e rimangono pertanto aperte al pubblico tutti i giorni feriali dalle 17,30 alle 19.

Lutto

E' deceduto ieri il compagno Luigi Tempestini membro del comitato direttivo della cellula Romana Elettricità e membro della C.I. della SRE. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'ospedale Fatebenefratelli. Alla famiglia dell'Estinto le sincere condoglianze dei comunisti della sezione di Campo Marzio e dell'Unità.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12,15: Nello Segurini e la sua orchestra — 13,15: Album musicale — 16,45: Qualche ritmo — 17: Canzoni presentate al Primo Festival Internazionale di Venezia 1955 — 18: Musica sinfonica — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli — 19,15: Concerti celebri — 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra — 21: Il treninо dei motivi: Werther — 21: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9,30: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 — 10, 11: Arie d'estate — 15: Orchestra Ferrari: Album delle fisarmoniche — 14: Il contagocce; I classici della musica leggera — 14,30: Il disco-lolo — 16: Pescatori e scrittori — 16,45: Canti della montagna — 17: Musica per tre età — 17,45: Concerto in miniatura — 19: Fiorenza Grandet — 19,30: Vitalio Pinheai e la sua orchestra — 20,30: Il tenaino dei motivi: Ciak — 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra — 21,45: Stasera si balla: Ultime notizie — 22,30: I Gialli del Secondo Programma: Ultime notizie; Autostrada — 23, 23,30: Sipario: Orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA: — 19: Victor De Sabata — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Psicologie e profili d'avanguardia — 21,40: Radiosentro inglese; il viaggio del prigioniero — 22,55: Ludwig van Beethoven: Frédéric Chopin

TELEVISIONE: — 17,30: La TV dei ragazzi — 18,30: Che cosa farò — 21: Telegiornale - sette giorni — 21,25: Jazz il banano — 22: Nuovi film italiani — 22,15: Rapsodia — 23,15: Replica telegiornale.